

Ultimatum dei cittadini al Governo spagnolo: elezioni convocate entro il 15 novembre

Un manifesto al balcone per chiedere elezioni: nasce Reinicia España. Sociedad Civil Española mette i file a disposizione perché ognuno produca ed esponga il proprio.

Madrid, 26 agosto 2026. Sociedad Civil Española, piattaforma che riunisce più di un centinaio di associazioni della società civile, ha avviato Reinicia España: un'iniziativa che chiede al Presidente del Governo la convocazione di elezioni politiche e fissa una scadenza. Il decreto deve essere pubblicato nella gazzetta ufficiale (BOE) entro il 15 novembre. La richiesta è espressa nel modo più semplice possibile: un manifesto giallo al balcone che permetta di premere il pulsante di riavvio e di ripresa della Spagna alle prossime elezioni politiche. Non si chiede il voto per nessun partito: è il popolo sovrano che chiede di votare subito.



Ricostruzione generata al computer. Non è una fotografia reale: illustra l'obiettivo dell'iniziativa.

Un'indignazione che viene da lontano

Sono anni di insofferenza accumulata. L'iniziativa la riassume in tre parole: abbandonati, sfiniti e allarmati.

Abbandonati di fronte alle nostre frontiere, ai disastri, alle campagne, in emergenze nazionali gravissime che si sarebbero potute evitare, o ai funerali delle guardie civili che muoiono per mancanza di mezzi. **Sfiniti** dalla scarsità di alloggi, dalla spesa, dalle liste d'attesa, dal non arrivare a fine mese, dagli aumenti delle tasse, dal mandare avanti un'attività fra mille ostacoli, dalla mancanza di opportunità e di futuro, da uno scandalo ogni giorno, dal non avere voce. **Allarmati** dalla perdita della separazione dei poteri, dalla corruzione, dall'ingerenza nella Giustizia, dall'uso di parte dei media, da una legge che ha fatto uscire dal carcere degli stupratori, da un procuratore generale dello Stato condannato, dal blocco nel rinnovo degli organi di controllo, dalle nomine di comodo, dal governare con chi si era detto di non voler governare mai, dal governare senza bilancio e a colpi di decreto legge, dal blackout che ha lasciato il paese al buio, dalla mancanza di investimenti nella manutenzione del paese, dal tentativo di imbavagliare l'UCO, l'unità della Guardia Civil che indaga sulla corruzione, dalla distruzione del ceto medio, dalla deriva autocratica, dal disprezzo per le vittime, dalla mancanza di senso dello Stato... La crisi di Ceuta è stata la goccia finale.

A questo si aggiunge qualcosa di più difficile da misurare: gli scandali si sono succeduti a un ritmo tale da non sorprendere più. Molti spagnoli descrivono una sensazione di anestesia, di essersi abituati a ciò a cui nessuno dovrebbe potersi abituare, e la certezza che questo Governo li abbia lasciati indietro. E una convinzione sempre più diffusa: domani ci sarà uno scandalo ancora più grande.

Un'impotenza di radice costituzionale

A quell'indignazione si aggiunge un fatto che spiega buona parte dell'impotenza: in Spagna, la facoltà di convocare elezioni anticipate spetta in esclusiva al Presidente del

Governo. È lui che può sciogliere le Cortes e anticipare il voto. Il Re formalizza il decreto, ma la decisione è sua.

I cittadini, invece, non dispongono di alcun meccanismo per provocarle: né referendum, né iniziativa legislativa popolare, né ricorso alcuno. Per quanto ampio sia il malcontento, non esiste una via istituzionale per portarlo alle urne prima della fine della legislatura.

Da qui, spiegano, la forma che ha preso l'iniziativa. Se non c'è una via istituzionale, resta quella che la Costituzione riconosce a ogni cittadino: esprimersi liberamente. Un manifesto a un balcone è esattamente questo.

È anche, sottolineano, la risposta a una richiesta che si ripete da mesi nelle conversazioni e sui social: quella di molte persone che vedono la gravità della situazione, vogliono fare qualcosa e non trovano il modo. «Che ci convochino a qualcosa» è una frase che da tempo si legge e si sente. L'associazione assume lì il suo ruolo: non convocare a nome di nessuno, ma mettere i mezzi perché ogni persona possa alzare la voce da sé, da casa propria.

«La Spagna è bloccata. Non in una cosa: in tutto. È ora di riavviarla.»

Marcos de Quinto, commissione di coordinamento di Reinicia España

Come partecipare

L'iniziativa non chiede denaro né adesioni. Chiede presenza visibile, e propone questi modi di partecipare:

- **Esporre il manifesto.** A un balcone, a una finestra, in una vetrina o su un'auto. I file sono su reiniciaespana.org in vari formati, dal foglio A4 al telo di facciata, perché ognuno produca il proprio dove preferisce.
- **Farlo girare.** È importante quanto esporlo. L'iniziativa non ha budget pubblicitario: dipende dal fatto che ciascuno la inoltri ai propri gruppi WhatsApp, la condivida sui social o semplicemente la racconti al vicino. Il sito include immagini già pronte da condividere e una cornice per la foto profilo.
- **Spingere la diffusione su larga scala.** Un cartellone pubblicitario, un telo di facciata, un annuncio sulla stampa o un volantinaggio nel quartiere. Il sito invita imprese e privati a promuovere questo tipo di diffusione per conto proprio, e i mezzi di comunicazione che lo desiderino ad aderire dando spazio all'iniziativa. Sono pubblicate le indicazioni e i file per ogni formato.
- **Aderire come associazione o attività.** Esporlo nella sede, in vetrina o sul furgone. Il sito ha una guida specifica per i collettivi.
- **Partecipare alle concentrazioni del 2 settembre.** Quel giorno, Giorno di Ceuta, ci sono raduni cittadini in varie città spagnole a sostegno della città autonoma, alle 20:00 davanti ai municipi. L'associazione invita a partecipare con le bandiere dell'iniziativa.
- **Partecipare alla II Marcia per la Dignità.**



Una delle immagini ricostruite che l'iniziativa mette a disposizione dei cittadini per la diffusione. Il passaparola è l'unico mezzo di propagazione dell'iniziativa.

Cosa succede se arriva il 15 novembre senza convocazione

L'associazione per ora non annuncia misure concrete per il giorno dopo, ma chiarisce la propria posizione: se la scadenza passa senza decreto, la mobilitazione dei cittadini proseguirà e si intensificherà, sempre in modo pacifico e nel rispetto della legge. Non esclude che possa raggiungere una dimensione capace di paralizzare il paese.

Chi c'è dietro

Sociedad Civil Española riunisce più di un centinaio di associazioni di tutta la Spagna. Nata come Plataforma por la España Constitucional, difende da anni il quadro costituzionale vigente, l'unità della Spagna e la separazione dei poteri.

La commissione di coordinamento e stampa di questa iniziativa è composta da Marcos de Quinto, Alejo Vidal-Quadras, Amalio de Marichalar, Joaquín Villanueva, Fernando Mut, Pilar Martínez, Carlos de Palma, María Calero-Velarde e Ignacio Trillo.

Le regole dell'iniziativa

Non si chiede il voto per nessuno. L'iniziativa non sostiene alcuna candidatura. La sua richiesta è che si voti, non per chi votare, e su questo concordano persone che alle ultime elezioni hanno votato in modo molto diverso, compresi elettori dello stesso Governo. L'opportunità di convocare elezioni viene difesa da mesi da posizioni molto distanti fra loro, dentro e fuori dall'arco parlamentare, e perfino dall'ambiente politico dell'Esecutivo e fra i suoi alleati.

Senza sigle. I manifesti non portano loghi, marchi né sigle di alcun tipo, e questa è l'unica condizione per usarli: nessuno può aggiungere i propri.

Non c'è una cassa comune. I file sono messi a disposizione di chiunque voglia partecipare, e ogni persona produce e paga il materiale che decide di esporre, in copisteria, in tipografia o a casa. L'iniziativa non vende, non raccoglie fondi e non ha un conto proprio. I costi di coordinamento sono sostenuti dall'associazione con le quote dei suoi soci.

Il manifesto



Disponibile per il download gratuito su reiniciaespana.org, in vari formati e misure.

Il manifesto riporta **ELECCIONES YA** («elezioni subito»), **REINICIA ESPAÑA** («riavvia la Spagna») e **ULTIMÁTUM CIUDADANO: 15N** («ultimatum dei cittadini: 15 novembre»), seguiti dalla riga «iniziativa 100% cittadina · senza loghi · reiniciaespana.org».

Uso libero del manifesto

I mezzi di comunicazione possono riprodurre e diffondere il manifesto dell'iniziativa **senza chiedere autorizzazione e senza costi**, in Spagna e all'estero. Due condizioni: che sia riprodotto senza modifiche e che si citi Reinicia España come fonte.

Sono due usi distinti ed entrambi sono consentiti. **Uso informativo:** illustrare una notizia, un reportage o un articolo di opinione con le immagini e il manifesto. **Cessione di spazio:** pubblicare il manifesto come annuncio, su carta o sul web, cedendo lo spazio. I file sono pronti nei formati abituali su reiniciaespana.org/descargas.html.

La decisione spetta interamente alla testata. L'iniziativa non paga per quello spazio, non offre alcun corrispettivo e non tiene alcun registro di chi pubblica.

Materiale per i media

Immagini ad alta risoluzione, manifesti stampabili e materiale grafico dell'iniziativa su reiniciaespana.org/prensa.html

Se ne autorizza l'uso a mezzi di comunicazione e creatori di contenuti, in Spagna e all'estero, purché siano riprodotti senza modifiche e citando come fonte Reinicia España.

Questo comunicato è disponibile in sei lingue su reiniciaespana.org/prensa.html. I manifesti e le immagini su reiniciaespana.org/descargas.html.

CONTATTO

Sociedad Civil Española
sociedadcivildeespana@gmail.com
Telefono e WhatsApp: +34 682 008 139
sociedadcivilesapanola.org
reiniciaespana.org